

**Marino Di Prospero**  
Espone i suoi ultimi lavori a **“Immagina Arte fiera”** di Reggio Emilia  
*galleria Contemporart*

**Dal 27 al 30 Novembre 2009**

Orari: venerdì 16-20, sabato e domenica 10-20, lunedì 10-13

*La casa editrice e galleria d'arte **Contemporart**, presenta una serie di sculture recenti dell'artista Aquilano, opere di media dimensione realizzate in marmo bianco di Carrara, e pietra calcarea. Dopo un 2008 pieno per Di Prospero di manifestazioni importanti, quali le mostre personali di Milano e Padova, Innsbruck, le fiere di Catania, Brescia, Padova, Longarone, ecc, e la realizzazione di sue grandi opere per monumenti pubblici, il suo lavoro viene presentato ora dopo una pausa a causa del sisma devastante del sei Aprile a **“Immagina Arte fiera”** di Reggio Emilia*

**“Libera 3”** marmo bianco di Carrara



“La ricerca costante e continua della purezza delle forme e del principio di creazione che di sé permea la realtà tutta è alla base dell’opera di Marino Di Prospero. Anche quando la sua scultura diventa monumentale o encomiastica, quale quella degli anni giovanili, egli si libera del linguaggio retorico e meramente descrittivo. Egli riscopre il senso originario della forma plastica, tralasciando i dettagli a favore di un’idea assoluta, essenziale che riporta alla luce l’archetipo, il seme primordiale della realtà, spingendosi verso purezza e linearità incondizionate. Vuoti si alternano a forme piene e sinuose, colonne poderose si ergono, linee concave e convesse si lasciano cullare da un spazio avvolgente nel marmo, nel legno, nei metalli. *L’artifex* trasforma il disordine in ordine, fondendo la compattezza della materia alla leggerezza del movimento, riportando alla luce forme intrinseche, nascoste nella scultura stessa. Quella dell’artista è una riscoperta progressiva, una reinterpretazione genuina e preziosa di una molteplicità di linguaggi che rimandano all’esperienza storica e artistica dei

grandi protagonisti della scultura del 900. Pur tuttavia, il suo linguaggio e i suoi soggetti si legano di quando in quando a una tradizione popolare, contadina che affonda le proprie radici nella mitologia benevola e salvifica della Madre Terra. Ne scaturisce una forza ancestrale e totemica che non vuole essere semplice imitazione della natura, ma è rappresentazione quasi astratta dell'integrità primitiva dell'essere".